

→ **La Ferrari ha deciso di affidare** al tedesco la vettura finché il brasiliano non potrà guidare
→ **Il debutto del tedesco** il 23 agosto sul circuito di Valencia: «Amo la competizione e le sfide»

Schumi al posto di Massa: torna il mito Maranello richiama il suo imperatore

La Ferrari ha deciso e ha sciolto le riserve. Al posto di Felipe Massa, finché il brasiliano non potrà tornare alle corse, correrà Michael Schumacher. Il Kaiser ha accettato subito l'offerta di Maranello e torna a Valencia.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Il ritorno del Principe Azzurro. La discesa in campo di un guerriero a lungo sopito. È noioso fare il miliardario. Va bene il paracadutismo, l'alpinismo, il motociclismo, lo sci, il tennis, il calcio. Ma rimettere il fondoschiena sul telaio in carbonio di una monoposto di F1 è un'emozione unica, da non perdere. Neanche a 40 anni suonati, portati splendidamente. Su Schumacher di nuovo su una Ferrari non ci avrebbe scommesso un soldo nessuno. Lo hanno chiamato. E lui ha detto sì. Un ritorno leggendario. Che azzera tutto e fa ripartire a razzo verso l'alto il circus, l'audience, il numero di accrediti che le teste di tutto il mondo chiederanno per i prossimi Gran Premi, a partire, il 23 agosto, dal Gp d'Europa a Valencia. Per poi passare il 30 a Spa, in Belgio, la pista che vide Schumi debuttare il 25 agosto del 1991, su una scalcagnata Jordan. Gli altri piloti facevano fatica a qualificarsi. Lui fece il settimo tempo, senza aver mai guidato prima una F1. Dalla gara successiva, a Monza, Briatore gli mise in tasca un contratto di ferro con la Benetton. Rivendendo poi il cartellino alla Ferrari alla fine del 1995.

ANNI DA RE

Iniziò l'epopea del Kaiser: dopo 2 titoli con la Benetton, altri 5 con il Cavallino. In totale 91 Gran premi vinti, 68 pole position, 76 giri veloci, 13 successi su 18 gare nel 2004, anno in cui si laureò per l'ultima volta campione del mondo. Numeri impossibili, inavvicinabili. Il 9 settembre del 2006, sempre a Monza, l'annuncio del terzo millennio: «Mi ritiro dalla F1. Ho avuto tanto da questo sport, ma ho tan-



Foto di Alexandra Beier/Reuters

Michael Schumacher (03/01/69) ha conquistato 7 titoli mondiali e vinto 91 Gran premi

ti interessi, due figli. Nella mia vita ho sempre avuto quattro ruote attorno a me. Decidere di smettere è stato difficile, ma questo giorno doveva, prima o poi, arrivare». Ieri, nel tardo pomeriggio, dopo 3 anni, il ripensamento, anche se calibrato: «Il mondo della F1 per me è un discorso chiuso in modo definitivo. Ma in un momento di difficoltà per la Ferrari, non potevo dire di no. Specie per quello che è successo a Massa e per la stagione piena di difficoltà che sta attraversando il team al quale sono sempre legato». Legato eccome, visto che il prode Michael è sempre rimasto alle dipendenze del Cavallino: uomo immagine, consulente, collaudatore, supervisore ai box. Il tutto per circa 5 milioni di euro all'anno. Niente male per un pensionato. Maranello fa sapere: «La Scuderia Ferrari ha intenzione di affidare a Schumacher la monoposto di Massa, fino a che il pilota brasiliano

non tornerà a correre. Schumacher ha dato la disponibilità e nei prossimi giorni condurrà un programma di preparazione, al termine del quale sarà possibile confermare la sua partecipazione al campionato». «Mi preparerò al meglio - ha detto Schumi. La cosa più importante - ha ag-

Il richiamo della pista
Affronterà Hamilton e Vettel per la prima volta nella sua carriera

giunto - è che tutte le notizie su Massa siano positive. Ma amo la competizione, non vedo l'ora di affrontare questa sfida». Contro Hamilton, con il quale non ha mai duellato. Contro Vettel. E contro il vecchio nemico Alonso, colui che forse lo indusse al ritiro, dopo due titoli di seguito finiti nella mani dello spagnolo. ❖

Formula-crisi
Annuncio BMW
«Ce ne andremo a fine stagione»

■ Aria pesante per il mondo delle corse. Pesantissima. A partire dal clamoroso ritiro della Honda a fine 2008. Per non parlare delle porte chiuse nei rally da parte di Subaru, Suzuki e Mitsubishi. Oltre a Kawasaki e Ktm nella MotoGP e nella Dakar. Ed ecco bello, pronto e confezionato l'annuncio della resa da parte della BMW. Il presidente del consiglio di amministrazione della Bayerische Motoren Werke, Norbert Reithofer, ha confermato, in una conferenza stampa tenuta a Monaco, che la casa tedesca

Flop nel circus

La casa ha investito 800 milioni l'anno e ha vinto un solo Gp

abbandonerà il circus al termine di questa stagione, «ma non altre competizioni». Con la Toyota che sta meditando sul da farsi, visto che per la prima volta dal 1937 la casa nipponica ha un bilancio in rosso. Senza considerare - per la BMW - gli scarsi risultati in pista, a fronte di investimenti che sono arrivati a sfiorare gli 800 milioni di euro all'anno. O il supercomputer realizzato per la progettazione delle F1, costato 150 milioni di euro nel 2007. Il tutto per ottenere una sola vittoria nel Gp del Canada del 2008, con Robert Kubica. Questo, parlando della partecipazione del team BMW-Sauber dal 2006. Perché in passato la presenza in F1 come motorista aveva portato alla conquista di un titolo mondiale con Nelson Piquet e la Brabham nel 1983. Con un ritorno, sempre come fornitore di motori, alla Williams, nel 2000. E un secondo posto costruttori 2003, dietro alla Ferrari. **LOBA.**